

# PERLASTORIA mail

Strumenti e proposte per il lavoro in classe e l'aggiornamento

## PROPOSTE DIDATTICHE

DAGLI INSEGNANTI  
PER GLI INSEGNANTI

### Percorso interdisciplinare

Le corti italiane del Rinascimento

A cura di Maria Rosa Giannalia

### Unità didattica

Il culto della salute: la medicina in Grecia e a Roma

A cura di Simona Micheletti

### Unità di apprendimento semplificata

La nuova religione dell'Islam e le conquiste arabe

A cura di Emma Mapelli

### Storia sui giornali

La rassegna stampa del mese

A cura di Vittorio Caporrella

### Storia in corso

Contese archeologiche e uso politico della storia

A cura di Marco Fossati

### Voci dalla classe

La comunicazione interculturale in classe

Testo di Luciano Mariani

### Agenda

Seminari, convegni, giornate di studio per l'aggiornamento e la formazione storica

A cura di Lino Valentini

## NOVITÀ

È DISPONIBILE L'ARCHIVIO DI "PER LA STORIA MAIL" IN FORMATO PDF E WORD.  
TUTTI I NUMERI ARRETRATI SONO SCARICABILI O CONSULTABILI ON LINE SUL SITO  
[www.brunomondadoristoria.it](http://www.brunomondadoristoria.it)

Materiali per la classe e proposte didattiche dagli insegnanti per gli insegnanti

A CURA DI MARIA ROSA GIANNALIA, DOCENTE DI ITALIANO E LATINO AL LICEO SCIENTIFICO "G. BROTTU" DI QUARTU SANT'ELENA (CAGLIARI)

Maria Rosa Giannalia è stata supervisore di tirocinio presso la SSIS di Cagliari dove ha ricoperto anche incarichi di docenza. Da vent'anni si occupa di formazione dei docenti. È stata per più di un decennio responsabile dell'associazione di insegnanti dell'area linguistica, *L.E.N.D. Lingua e nuova didattica*.

### PERCORSO INTERDISCIPLINARE

## LE CORTI ITALIANE DEL RINASCIMENTO

#### A CHI È RIVOLTO?

Il Percorso didattico che qui presentiamo è stato pensato per una **prima classe del triennio** della Scuola secondaria di secondo grado, dove è stato effettivamente sperimentato. Può essere proposto agli studenti verso la fine del secondo quadrimestre quando le conoscenze e le competenze che riguardano l'evoluzione letteraria in ambito umanistico sono sufficientemente consolidate.

Tale Percorso è di tipo interdisciplinare e coinvolge oltre alla **letteratura italiana** anche la **storia** e la **storia dell'arte**. In questo lavoro vengono sviluppate le prime due parti, mentre la terza parte può essere affrontata dal docente di storia dell'arte.

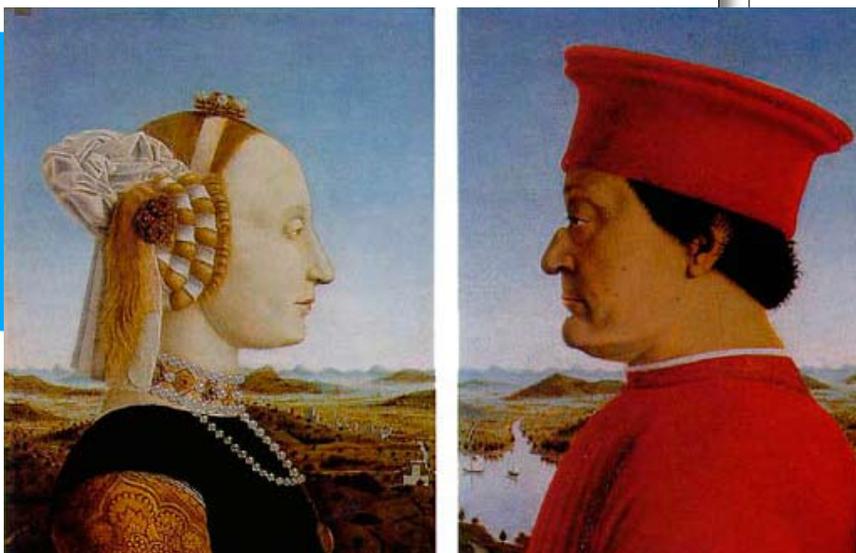
#### STRUTTURA

L'intero Percorso didattico è strutturato con la modalità del **learning object** e prevede una parte che il docente svolgerà in classe con **lezioni interattive** e un'altra parte, che riguarda le **esercitazioni** da proporre agli alunni, da svolgere on line, sia nel laboratorio informatico della scuola che come attività autonoma a casa.

#### MOTIVAZIONE

La costruzione di questo Percorso sulle corti italiane del Rinascimento nasce dall'esigenza didattica di presentare agli studenti un itinerario storico-artistico-letterario del **Cinquecento italiano**, a partire dalla lettura diretta dei documenti, presentati in una scelta snella, finalizzata alla comprensione di **alcuni aspetti nodali** del secolo di riferimento.

Il Percorso didattico si focalizza su due città, **Urbino** e **Venezia**, analizzate da un punto di vista analogo: la letterarietà in relazione al contesto sociale ed economico.



Dittico di Piero della Francesca, *Ritratti di Battista Sforza e Federico di Montefeltro*, 1465-72, olio su tavola, Firenze, Galleria degli Uffizi.

#### CONTESTO STORICO-SOCIALE

Il Cinquecento italiano è caratterizzato da alcune **peculiarità di ordine socio-economico** che, se da una parte sollecitano una grande produzione artistica e letteraria che si dà come punto di riferimento per la cultura europea, dall'altra sono anche alla base di fortissimi contrasti politici tra le classi emergenti per la conquista del potere.

Al valore nell'esercizio delle armi, alla speculazione teologica come forma massima del sapere e all'amministrazione del feudo, punti cardine della società feudale, si sostituiscono gradatamente già dal Quattrocento nuovi valori sociali e culturali, in particolare il concetto di **humanitas** come modo nuovo di essere dell'uomo che sviluppa armonicamente tutte le sue facoltà.

In quest'ottica, il ricorso ai modelli artistici e letterari della **cultura classica** rappresenta l'esigenza da parte delle nuove classi emergenti di affermare il valore dell'uomo come **artefice del proprio destino**, proprio nel momento in cui esse vogliono evidenziare le nuove condizioni di esistenza che fanno leva sul denaro e sulla sua circolazione, su una sensibilità laica

Andrea Mantegna, *La corte dei Gonzaga*, 1465 ca. - 1474 (particolare), Mantova, Castel San Giorgio, Camera degli Sposi.



radicata nella città piuttosto che nel feudo e sulla orgogliosa consapevolezza di appartenenza al ceto in ascesa, quello cioè della **borghesia**.

Nel corso del Cinquecento questo processo si intensifica e si trasforma dando luogo alla nascita dei **principati** che costituiscono i luoghi di riferimento privilegiati per lo sviluppo delle lettere e delle arti. Il riferimento ai modelli e alla cultura del classicismo si giustifica quindi con la scoperta di una **analogia** tra le classi dominanti nel **mondo latino** e quelle **borghesi** emergenti nel XV secolo. Anche allora, infatti, i ceti dirigenti del mondo latino partecipavano ai commerci, conducevano una vita urbana ed esercitavano il predominio politico.

Un altro aspetto nodale per lo sviluppo della cultura rinascimentale è dato dall'invenzione della **stampa** per mezzo della quale la circolazione del libro come oggetto di *consumo culturale* genera un nuovo tipo di pubblico, sicuramente più vasto e con aspettative diverse rispetto al lettore delle precedenti epoche. La diffusione delle idee che viaggiano attraverso le pagine stampate allarga l'orizzonte culturale e apre a nuovi inaspettati esiti. È ad esempio il caso della **Repubblica di Venezia**, che nel Cinquecento assurge a luogo geografico e culturale di riferimento per l'editoria.

Pertanto, obiettivo generale di questo Percorso didattico è quello di fare comprendere agli studenti la soltanto apparente contraddizione tra il vagheggiamento di un **mondo ideale** di perfetta bellezza e sereno equilibrio, cui tendono gli scrittori e gli artisti che lavorano presso le corti, e la **disincantata realtà** delle azioni politiche di quegli stessi mecenati che li accolgono, la cui cruda e talvolta violenta traiettoria di vita è svelata dalle pagine di Machiavelli nel suo *Principe*.

### FINALITÀ E COMPETENZE

La finalità del Percorso didattico è sviluppare negli studenti la **competenza** nell'intrecciare nozioni e informazioni attraverso un processo di **comprensione** prima e **rielaborazione critica personale** poi, che consenta loro di declinare il complesso di notizie storiche e letterarie ai propri fini e ai propri bisogni di appren-

dimento facendoli diventare "cultura". Il docente in questo modo sarà un **"costruttore" del sapere insieme allo studente** il quale, in tale processo, dismette gli abiti di colui che apprende un sapere preconstituito per diventare autore egli stesso della propria cultura intervenendo all'interno del proprio processo di apprendimento.

Oggi la scuola non è più l'unica agenzia formativa: i giovani apprendono attraverso una **molteplicità di canali** che agiscono spesso in contemporanea, annullando la traiettoria lineare-sequenziale sottesa ad una prassi di insegnamento tradizionale che, come emerso dai più recenti studi, pare risultare poco efficace.

Da questo punto di vista, gli studenti, immersi in una società dove le informazioni viaggiano in tempo reale, dovranno imparare ad acquisire le modalità più efficaci per **sistematizzare il proprio sapere** e per non perdersi nei labirinti infiniti della rete e delle sollecitazioni dei mass media.

### SCHEMA

Il Percorso didattico interdisciplinare comprende:

- a) una presentazione in PowerPoint – *Le corti italiane del Rinascimento tra realtà storica e rappresentazione letteraria* – da proporre alla classe, con rimandi ai materiali proposti;
- b) una serie di esercizi a corredo dei materiali da proporre agli studenti in itinere;
- c) una scheda per l'autovalutazione con indicazioni per il docente;
- d) una proposta di verifica sommativa di tutto il Percorso didattico in forma di *webquest\**;
- e) una proposta di criteri con i quali costruire la griglia di valutazione del lavoro svolto.

### Obiettivi

- Conoscere l'ambiente storico-sociale delle corti rinascimentali in cui si sviluppano le arti e le lettere.
- Comprendere i messaggi delle opere letterarie attraverso l'analisi diretta dei testi.
- Comprendere i modi della produzione letteraria e i rapporti sottesi al binomio artista-mecenate.
- Organizzare criticamente i contenuti appresi.
- Produrre testi di sintesi e saperli relazionare.

### Strumenti

- Internet, laboratorio multimediale
- Libri di testo

### Monte ore complessivo

- 12 ore in classe + 6 (divise in due giorni) per la verifica nel laboratorio multimediale della scuola
- Ore di studio a casa (non quantificate)

## INDICE

## Diapositive PowerPoint

- *Le corti italiane del Rinascimento tra realtà storica e rappresentazione letteraria*

## Documenti

- Introduzione al Percorso didattico interdisciplinare
- Biografia di Aldo Manuzio
- Biografia di Baldassarre Castiglione
- Brani tratti da *Il Cortegiano*, di Baldassarre Castiglione
- Sonetti di Veronica Franco
- Biografia di Gaspara Stampa
- Sonetti di Gaspara Stampa
- Brian Richardson, *L'autore e la tipografia nella Venezia rinascimentale*
- La corte di Urbino
- Lo spazio e il tempo del Rinascimento
- Il Petrarchismo
- Giordano Bruno, *Tutte le cose hanno un'anima*

## Valutazione

- Criteri per la griglia di valutazione
- Scheda di autovalutazione dello studente
- Verifica sommativa in forma di *webquest*\*

\* Il *webquest* è un'attività di ricerca guidata, in cui gli allievi, applicando una logica "indiziaria", reperiscono informazioni – in supporti cartacei e digitali – utili alla realizzazione di un prodotto finale (una relazione scritta, un ipertesto ecc.) che si configura come risultato della propria capacità di elaborare autonomamente le informazioni da essi stessi trovate e di utilizzare le competenze possedute finalizzandole al raggiungimento del proprio obiettivo.

I MATERIALI SONO SCARICABILI DAL SITO  
[www.brunomondadoristoria.it](http://www.brunomondadoristoria.it)  
 NELLA SEZIONE BACHECA DELLA DIDATTICA  
[www.brunomondadoristoria.it/bacheca.php](http://www.brunomondadoristoria.it/bacheca.php)

## BACHECA DELLA DIDATTICA

ALTRI MATERIALI PRESENTI  
 SUL SITO [www.brunomondadoristoria.it](http://www.brunomondadoristoria.it)

- Prof.ssa Viviana Cecotti  
[CONTRO LE MAFIE: UN PERCORSO DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ](#)  
 ITC "Mattiussi", Pordenone
- Prof. Carmelo Valentini  
[IL MURO DI BERLINO, 1961-1989. LA GRANDE STORIA E LE MICROSTORIE. PRESENTAZIONE IN POWERPOINT](#)  
 Liceo classico "Zucchi", Monza
- Prof.ssa Marcella Cecchini  
[RACCONTO POETICO E CONTESTO DIDATTICO](#)  
 ITC "Lorgna Pindemonte", Verona
- Prof.ssa Chiara Curci  
[PREISTORIA. UNITÀ DI APPRENDIMENTO PER ALUNNI STRANIERI.](#)  
 Centro Territoriale Permanente, Vignola (Mo)
- Prof. Claudio Pazzani  
[APPUNTI PER UNA NUOVA DIDATTICA DELLA STORIA](#)  
 IPSIA, Sinigaglia
- Prof.ssa Amalia Guzzelloni  
[UDA SEMPLIFICATA: LE CIVILTÀ DEL MARE, CRETESI E FENICIA](#)  
 IP "Bertarelli", Milano
- Prof.ssa Chiara Curci  
[PROGETTO DIDATTICO: IL MAR MEDITERRANEO, MOSAICO DI CIVILTÀ](#)  
 Centro Territoriale Permanente, Vignola (Mo)
- Prof.ssa Chiara Curci  
[UNITÀ DI APPRENDIMENTO SEMPLIFICATA: I POPOLI DELLA MESOPOTAMIA](#)  
 Centro Territoriale Permanente, Vignola (Mo)
- Prof.ssa Amalia Guzzelloni  
[UNITÀ DI APPRENDIMENTO SEMPLIFICATA. LE CIVILTÀ DEI FIUMI: LA MESOPOTAMIA](#)  
 IP "Bertarelli", Milano
- Prof. Carmelo Valentini, prof. Ivan Castellani  
[PROGETTO MEMORANDI DIES. EDUCAZIONE ALLA MEMORIA CONDIVISA](#)  
 Liceo classico "Zucchi", Monza
- Prof. Paolo Pollastri  
[LA GUERRA E I POETI IN "GRANDE GUERRA E SOCIETÀ"](#)  
 ITC "A. Paradisi", Classi Quinte Laboratorio storico a.s. 2007-2008, Vignola (Mo)

A CURA DI SIMONA MICHELETTI, DOCENTE DI LATINO E GRECO AL LICEO CLASSICO "E.S. PICCOLOMINI" DI SIENA

Simona Micheletti per molti anni è stata tutor del tirocinio in classi nelle quali ha curato la didattica ipertestuale realizzando alcuni lavori, tra i quali un ipertesto sui Diritti Umani e due cortometraggi in VHS sui temi: *Le catacombe* e *Lo sport nel mondo antico*. Ha ricoperto il ruolo di Supervisore al Tirocinio presso la SSIS di Siena nel cui ambito ha tenuto lezioni nel Laboratorio di Letteratura Italiana, Latino e Storia antica, ed è stata responsabile del Laboratorio di Greco. Si interessa di didattica collaborando a riviste specializzate.

### UNITÀ DIDATTICA

# IL CULTO DELLA SALUTE: LA MEDICINA IN GRECIA E A ROMA



Lezione di anatomia, IV secolo d.C., Roma, Catacombe della via Latina

### DESTINATARI E MOTIVAZIONE

L'Unità didattica che presentiamo è stata pensata per una classe V ginnasio, dove è stata sperimentata, nell'ambito delle discipline di latino e greco. Il lavoro rientra in un progetto di apertura alla conoscenza degli aspetti della **vita reale degli antichi**. Spesso sono infatti gli stessi studenti che chiedono, spinti dalla curiosità e con domande diverse rispetto allo studio della struttura morfo-sintattica, di entrare nel mondo vivo di quegli uomini di cui studiano la lingua. Questa Unità didattica si può proporre in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

### L'INTERDISCIPLINARITÀ

Il percorso può essere anche considerato un approfondimento di storia materiale e antropologica del mondo antico, con aperture interdisciplinari, che possono estendersi a coinvolgere anche l'**educazione civica** (per esempio, mettendo a fuoco la realtà dell'organizzazione sanitaria di oggi, i diritti del malato, il concepimento assistito, le cure dimagranti e via dicendo) e la **geografia** (la situazione sanitaria nei paesi del Terzo e Quarto mondo, oggetti di studio coevo dei ragazzi).

### STRUTTURA

L'Unità didattica prevede materiali che il docente potrà utilizzare in classe durante le lezioni e attività da proporre agli alunni come lavoro autonomo da svolgere a casa. Essa è organizzata nella forma di un **ipertesto** in formato Word con **collegamenti** a immagini e box di espansione del testo base.

### CONTESTO

Nella medicina antica, sia greca che romana, coesistono due opposti e **contrastanti atteggiamenti**: da una parte, la credenza in **pratiche magico-terapeutiche** di origine popolare, dall'altra una **indagine su basi "scientifiche"**. Di entrambi gli ambiti, che non si escludono ma si integrano a vicenda, vengono forniti documenti tratti dalla cultura specificamente medica e da quella letteraria. Alle guarigioni miracolose legate al culto di Asclepio si affiancano e talvolta si sostituiscono cure mediche "scientifiche" promosse inizialmente dalla scuola ippocratica, poi dalla ricerca di ambito alessandrino. Lo statuto del medico, gli strumenti usati in "sala operatoria", notizie di farmacopea, i compiti e ruoli delle donne in questo universo così marcatamente maschile e alcune indicazioni terapeutiche curiose completano il quadro della medicina antica.

**SCHEMA**

L'Unità didattica è stata presentata agli studenti in formato PowerPoint secondo il seguente schema:

- la medicina miracolosa, con supporto di documenti;
- la medicina "scientifica", con accenno ad alcuni indirizzi metodologici;
- la farmacologia e farmacopea;
- lo statuto del medico;
- il ruolo della donna nell'arte medica;
- la prescrizione di terapie per la cura dei foruncoli e le indicazioni per una dieta dimagrante.

Parte integrante sono:

- le immagini relative agli argomenti trattati;
- il laboratorio didattico.

**Obiettivi**

- Conoscere il sistema sanitario e le pratiche mediche del mondo classico.
- Potenziare conoscenze lessicali ed etimologiche inerenti il campo medico.
- Saper leggere documenti con occhio critico, distinguendo in essi gli aspetti letterari e quelli storici.
- Sapere individuare somiglianze e differenze con alcuni aspetti della situazione sanitaria attuale.



Personaggio femminile con caduceo, coppa attica a figure rosse, metà del V secolo a.C.

**Strumenti**

- Diapositive PowerPoint
- Testi latini e greci in traduzione
- Iconografia

**Monte ore complessivo**

- 4 ore in classe per la presentazione dell'argomento, la lettura dei testi e il commento delle immagini
- 3 ore per lo svolgimento del laboratorio a casa (ricerca e risposta con testo scritto alle domande)
- 2 ore per la "messa in comune" dei risultati della ricerca laboratoriale

**INDICE****Argomenti dell'Unità didattica**

1. Il santuario di Epidauro, una *Lourdes* pagana: guarigioni miracolose
  2. La medicina "scientifica"
  3. Farmacologia
  4. I "Veronesi" dell'antichità
  5. La donna e l'arte medica
  6. Qualche curiosa terapia
- Bibliografia

**Box di approfondimento**

- I ferri del mestiere
- Lessico specifico della medicina
- I protagonisti. I medici dell'antichità
- Un caso particolare: l'utero in affitto

**Documenti**

- *Il giuramento di Ippocrate*, testo classico e testo moderno

**Immagini e carte****Laboratorio didattico**

I MATERIALI SONO SCARICABILI DAL SITO  
[www.brunomondadoristoria.it](http://www.brunomondadoristoria.it)

NELLA SEZIONE BACHECA DELLA DIDATTICA  
[www.brunomondadoristoria.it/bacheca.php](http://www.brunomondadoristoria.it/bacheca.php)

**NOVITÀ**

È DISPONIBILE L'ARCHIVIO DI "PER LA STORIA MAIL" IN FORMATO PDF E WORD.  
TUTTI I NUMERI ARRETRATI SONO SCARICABILI O CONSULTABILI ON LINE SUL SITO  
[www.brunomondadoristoria.it](http://www.brunomondadoristoria.it)

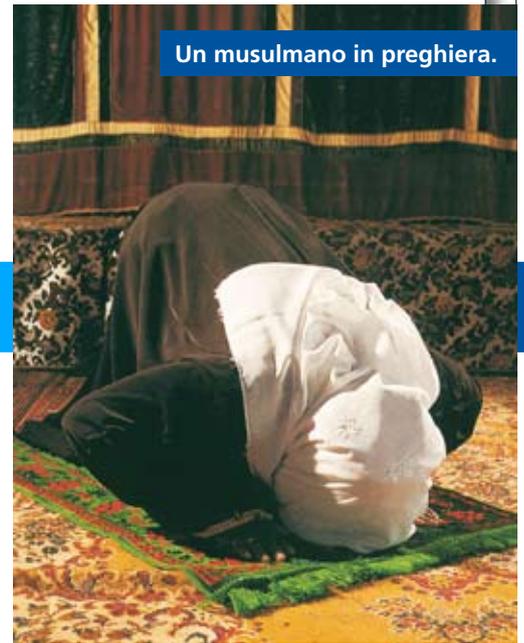
## Unità di apprendimento semplificata

Unità di apprendimento semplificata con glossari, carte, immagini ed esercizi che facilitano l'apprendimento

A CURA DI EMMA MAPELLI

Emma Mapelli è docente formatore; da più di dieci anni opera nel settore interculturale. Ha svolto attività d'integrazione linguistico-sociale come docente d'italiano L2 in percorsi rivolti sia ai minori che agli adulti. Ha collaborato con diverse istituzioni, tra cui il Centro Come di Milano. Ha scritto saggi e articoli per diverse pubblicazioni di Progetto, tra cui i più significativi sono quelli per l'IRRE Lombardia e il Comune di Parma.

# LA NUOVA RELIGIONE DELL'ISLAM E LE CONQUISTE ARABE



Un musulmano in preghiera.

1

LEGGI GLI SCHEMI. OSSERVA L'IMMAGINE E LA CARTA. PUOI USARE IL VOCABOLARIO, SE VUOI.

### SCHEMA 1 Tempo

anno 0	nascita di Cristo	
a.C.	avanti Cristo, cioè prima della nascita di Cristo	
d.C.	dopo Cristo, cioè dopo la nascita di Cristo	
numeri romani	I primo (1°) II secondo (2°) III terzo (3°) IV quarto (4°) V quinto (5°)	VI sesto (6°) VII settimo (7°) VIII ottavo (8°) IX nono (9°) X decimo (10°)

### SCHEMA 2 Parole

tribù	insieme di famiglie, di persone
nomadi	migranti; chi si sposta, si muove
religione politeista	le persone credono in diverse divinità
religione monoteista	le persone credono in un solo Dio
Profeta	chi rivela la parola di Dio
rivelare; rivelazione (nome)	dire
unificare, riunificare	unire, mettere insieme
califfo	principe, capo
conquistare; conquista (nome)	prendere, occupare
impero	grande regno

### SCHEMA 3 L'Islam in sintesi

- Nel VI secolo d.C. nella grande penisola arabica ci sono aree molto diverse per caratteristiche geografiche, economiche e sociali; gli arabi sono divisi tra le popolazioni nomadi del deserto e le popolazioni che vivono nelle città. Gli arabi parlano la stessa lingua e hanno una religione politeista.
- Nel VII secolo d.C. Maometto predica una nuova religione monoteista: l'Islam. Il libro sacro dell'Islam è il Corano.
- Maometto riunifica tutte le tribù arabe. Quando Maometto muore l'Islam è la religione più diffusa in Arabia.
- Dopo la morte di Maometto i califfi conquistano la Siria, la Palestina, tutta l'Africa del nord, l'Asia fino all'India e la Spagna.
- Nei territori conquistati molte persone diventano musulmane e l'arabo diventa la lingua ufficiale. In questi territori gli arabi costruiscono grandi città e l'economia cambia.

SCHEMA 4 Cronologia

<b>570 d.C. circa</b> nascita di Maometto alla Mecca.	<b>622 d.C.</b> ègira (migrazione) di Maometto a Medina.	<b>632 d.C.</b> morte di Maometto.	<b>661 d.C.</b> la famiglia degli Omayyadi prende il potere.	<b>778 d.C.</b> il grande Impero arabo si divide.
--	---	---------------------------------------	---	--



**CARTA** Le conquiste dell'Islam

Nella carta vedi la vastità delle terre arabe tra il VII e l'VIII secolo: il mondo arabo alla morte di Maometto (blu), le conquiste dei primi 3 califfi (632-656) (azzurro) e le conquiste degli Omayyadi (661-750) (azzurro chiaro). L'Impero bizantino (giallo) e il Regno dei franchi (grigio) fermano l'avanzata degli arabi in Europa. L'Impero Sasanide (cioè l'Impero persiano) è invece completamente conquistato. Guarda la posizione delle città capitali dell'Impero arabo: Damasco e Baghdad.

2 LEGGI IL TESTO.

■ Nel **VI secolo d.C.** la grande **penisola arabica** si trova tra i potenti imperi bizantino e persiano. Nella penisola arabica ci sono **aree molto diverse** per caratteristiche geografiche, economiche e sociali. Nel grande **deserto** vivono in tribù i **beduini**, cioè commercianti e guerrieri nomadi. Più a sud, nella zona chiamata dai romani Arabia Felix, ci sono **città** e l'**agricoltura** è sviluppata. Oggi l'Arabia Felix è lo Yemen. Le popolazioni della penisola sono divise, ma hanno **in comune** la **lingua araba** e la **religione politeista**, cioè ogni tribù adora diverse divinità. La **Mecca** è la **città santa** dove si trova la **Kaaba**, cioè un cubo con la "**pietra nera**".

■ Verso il 570 alla Mecca nasce, da una famiglia di commercianti, Muhammad, **Maometto**. Intorno al 610 Maometto predica alla Mecca una **nuova religione**, l'**Islam** o religione musulmana. Musulmano significa "sottomesso a Dio" e Islam significa "sottomissione".

■ L'Islam è una **religione monoteista**, cioè i musulmani credono **in un solo Dio**, Allah. Maometto è il nuovo **Profeta**. Il libro sacro è il **Corano**, che contiene le parole che Dio ha rivelato (rivelare) a Maometto. Abramo, Mosè e Gesù sono profeti. Nell'Islam ci sono molti **elementi comuni** con il **cristianesimo** e l'**ebraismo**, perché Maometto ha contatti con cristiani ed ebrei.

■ Nel **622 Maometto lascia la Mecca** perché è in **pericolo**. Questa fuga è chiamata **ègira**, migrazione. I **mercanti della Mecca** vedono i loro affari minacciati a causa della nuova religione. Infatti, il messaggio di Maometto dà una speranza a molti: per l'Islam tutti i musulmani sono fratelli e devono aiutare i deboli e i poveri. Maometto va a **Medina** dove molte persone credono alle sue parole e diventano musulmani. Maometto insegna **cinque (5) doveri** per essere un buon musulmano: credere in Allah e nel Profeta Maometto; recitare la preghiera cinque volte al giorno; fare l'elemosina ai poveri; fare digiuno nel mese di Ramadan; fare il pellegrinaggio alla Mecca.

■ Per i musulmani l'anno 622 è il più importante, come per i cristiani la nascita di Cristo. Nel 622 inizia infatti il calendario islamico.

■ Nel 630 Maometto torna con i nuovi fedeli alla Mecca, **distrukge le statue** delle **divinità** e prende il **controllo** della città. Maometto **riunisce tutte le tribù arabe** sotto l'unica regione dell'Islam.

■ Maometto muore nel **632** e l'**Islam** è la **religione più diffusa** in Arabia. Dopo la sua morte, Abu Bakr, uno dei primi collaboratori di Maometto, diventa il primo **califfo**, cioè la persona che prende il posto di Maometto.

Abu Bakr (632-634) conquista **nuove terre** a nord; il califfo Omar (634-644) conquista l'**Egitto**, la **Siria**, la **Palestina**, e la **Mesopotamia**; il califfo Othman (644-656) conquista l'**Africa** fino a Tripoli e i territori dell'**Impero persiano**.

■ Nel 661 la potente famiglia degli **Omayyadi prende il potere** e conquista molte terre: **tutta l'Africa del nord** fino all'oceano Atlantico, l'**Asia fino all'India** e la **Spagna**, ma nel **732** un esercito guidato dal nobile cristiano **Carlo Martello** ferma gli arabi nella **battaglia di Poitiers** (in Francia).

■ I **califfi** creano un **grande regno**. La prima capitale del regno è **Damasco**, oggi in Siria, poi **Baghdad**, oggi in Iraq. Dal 778 il **grande Impero arabo si divide** in diversi regni, perché è troppo grande da governare. Il Regno arabo della Tunisia **conquista** tutta la **Sicilia**. Qui gli arabi fanno importanti interventi economici e sociali e la Sicilia diventa uno dei luoghi più sviluppati del mar Mediterraneo.

■ Nelle terre conquistate **molte persone diventano musulmane**, soprattutto le più povere. I musulmani sono **tolleranti** con gli **ebrei** e i **cristiani**.

In queste terre, l'**arabo** diventa la **lingua ufficiale**, ma non in Sicilia e in Spagna, dove ci sono molti cristiani. Gli arabi costruiscono **grandi città**, ricche di commerci e opere d'arte.

L'arrivo degli arabi cambia anche l'economia. La terra è divisa in **piccole proprietà** coltivate con **nuove tecniche** più moderne. **Si sviluppa** anche il **commercio** e in Europa arrivano **nuovi prodotti**, come il **riso** e gli **agrumi** (arance, limoni ecc.).

I filosofi e gli studiosi arabi traducono le **opere degli antichi greci**. Inoltre, gli arabi introducono in matematica i numeri (1, 2, 3...) che noi usiamo oggi.

Maometto prega alla Kaaba.



3 SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA.

<b>1) Nel VI secolo d.C. nella penisola arabica:</b>	<b>2) Nel VI secolo d.C. le popolazioni della penisola arabica:</b>	<b>3) Il Corano è il libro sacro:</b>	<b>4) Maometto:</b>	<b>5) Nel 622 Maometto</b>
<input type="checkbox"/> ci sono aree molto uguali.	<input type="checkbox"/> non hanno niente in comune.	<input type="checkbox"/> dei cattolici.	<input type="checkbox"/> predica una nuova religione.	<input type="checkbox"/> va a Medina.
<input type="checkbox"/> c'è solo un grande deserto.	<input type="checkbox"/> hanno in comune la lingua e la religione.	<input type="checkbox"/> dei musulmani.	<input type="checkbox"/> diffonde la religione cristiana.	<input type="checkbox"/> va alla Mecca.
<input type="checkbox"/> ci sono aree molto diverse.	<input type="checkbox"/> si uniscono in un solo popolo.	<input type="checkbox"/> degli ebrei.	<input type="checkbox"/> converte molti cristiani all'ebraismo.	<input type="checkbox"/> conquista nuove terre.
<b>6) Per l'Islam Maometto è:</b>	<b>7) Nei territori conquistati dagli arabi molte persone:</b>	<b>8) L'arabo diventa la lingua ufficiale:</b>	<b>9) Gli arabi introducono:</b>	<b>10) Nelle terre conquistate, gli arabi costruiscono:</b>
<input type="checkbox"/> il figlio di Dio.	<input type="checkbox"/> rifiutano l'Islam.	<input type="checkbox"/> in tutti i regni conquistati.	<input type="checkbox"/> una nuova forma di scrittura.	<input type="checkbox"/> grandi città.
<input type="checkbox"/> Dio.	<input type="checkbox"/> diventano islamiche.	<input type="checkbox"/> in quasi tutti i regni conquistati.	<input type="checkbox"/> la pittura.	<input type="checkbox"/> tanti piccoli villaggi.
<input type="checkbox"/> il Profeta.	<input type="checkbox"/> non possono rimanere cristiane.	<input type="checkbox"/> solo in Sicilia.	<input type="checkbox"/> i numeri che noi usiamo oggi.	<input type="checkbox"/> case sparse.

4 COMPLETA CON LE INFORMAZIONI CHE RICAVI DAL TESTO.

1. Nel VI secolo d.C. nel deserto della penisola arabica vivono i ..... , cioè ..... e ..... ; più a sud ci sono ..... e l' ..... è sviluppata.

2. Dopo la morte di Maometto i califfi conquistano i seguenti paesi: .....

3. Il Regno arabo della Tunisia conquista .....

4. La conquista degli arabi in Europa si ferma a ..... grazie a .....

5. Nei territori conquistati gli arabi costruiscono ..... ; l'arrivo degli arabi cambia l'economia: la terra è divisa in piccole ..... e si sviluppa il .....

**5 COMPLETA IL TESTO CON LE PAROLE MANCANTI. AVRAI COSÌ QUALCHE INFORMAZIONE IN PIÙ SULL'ISLAM.**

**sculture - maiale - Mecca - Profeta - nemici - Ramadan - parte - attraverso - pregare**

Dio comunica, ..... la voce di Maometto, 5 cose importanti:

esiste un solo Dio, Allah, e Maometto è il suo .....

i musulmani devono ..... Dio 5 volte al giorno;

i musulmani devono dare una ..... dei loro soldi ai poveri;

nel mese santo del ..... le persone non possono mangiare durante il giorno;

i musulmani devono andare almeno una volta nella vita alla ....., se hanno abbastanza soldi.

Inoltre, i musulmani non possono fare ..... o pitture di Allah, non possono né mangiare carne di ..... né bere alcolici, possono sposare più mogli e devono difendere l'Islam dai .....

**6 RIMETTI IN ORDINE LE SEGUENTI FRASI.**

a) "sottomissione" / musulmano significa / e Islam significa / "sottomesso a Dio" /

b) e devono aiutare / sono fratelli / tutti i musulmani / i deboli e i poveri / per l'Islam

c) si divide in diversi regni / da governare / dal 778 / perché è troppo grande / il grande Impero arabo

d) muore nel 632 / e l'Islam / più diffusa in Arabia / Maometto / è la religione

e) traducono / degli antichi greci / i filosofi e gli studiosi arabi / le opere

**7 SCRIVI I SEGUENTI NUMERI IN CIFRE IN NUMERI ROMANI, COME NELL'ESEMPIO.**

5 = V	1 =	4 =	8 =	9 =	10 =	15 =
-------	-----	-----	-----	-----	------	------

**UNITÀ DI APPRENDIMENTO SEMPLIFICATE SUL SITO [www.brunomondadoristoria.it](http://www.brunomondadoristoria.it)**

- La preistoria
- Le civiltà del mare, Cretesi e Fenici
- La civiltà greca
- La polis greca
- La colonizzazione greca e le sue conseguenze
- La nascita della democrazia ad Atene
- La religione degli antichi greci
- L'antica Roma
- Le istituzioni della Repubblica romana
- L'espansione di Roma in Italia e nel Mediterraneo
- L'età di Giulio Cesare
- L'Europa si sviluppa (1000-1300)
- Migrazioni e invasioni fra VIII e X secolo
- Carlo Magno, il Sacro Romano Impero e il feudalesimo
- Il Rinascimento, la scienza e le scoperte
- Il Risorgimento italiano

## Storia sui giornali

Una rassegna stampa di argomento storico, con articoli tratti da quotidiani e riviste, nazionali e internazionali, su temi al centro del dibattito pubblico, discussioni storiografiche, novità nella ricerca

A cura di Vittorio Caporrella

RASSEGNA STAMPA  
COMPLETA SUL SITO  
[pbmstoria.it](http://pbmstoria.it)

# LA RASSEGNA STAMPA DEL MESE

**Avvenire**

21 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10007>

Vito Punzi

### 1938, sondaggio Usa sui pogrom nazisti

*Escono in Germania i racconti autobiografici inviati da duecentocinquanta ebrei tedeschi a "The New York Times" dopo la Notte dei cristalli (9-10 novembre 1938)*

**Corriere della Sera**

20 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10005>

Paolo Mieli

### Resistenza. Un libro smentisce il boicottaggio dei partigiani «rossi»

*Quale fu il rapporto tra esercito alleato e partigiani durante la liberazione dell'Italia dall'occupazione nazista? A questa tradizionale querelle storiografica Paolo Mieli dedica un'analisi, partendo dalla pubblicazione del saggio Gli Alleati e la Resistenza italiana di Tommaso Piffer*

**la Repubblica**

18 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10009>

Paco Ignacio Taibo II

### L'altro Che

*Paco Ignacio Taibo II traccia un ritratto di Tony Guiteras, lo studente universitario che divenne l'eroe cubano promotore della rivoluzione del 1933*

**Corriere della Sera**

17 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10006>

Susanna Tamaro

### Femminismo. Oggi l'appiattimento ha cancellato le identità

*Susanna Tamaro si interroga sulla situazione delle giovani d'oggi rispetto alla condizione femminile conquistata dalla propria generazione negli anni settanta*

**la Repubblica**

15 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9995>

Antonio Cianciullo

### Le Alpi soffrono il caldo. E le foreste vanno salvate

*I dati del Centro Euro-mediterraneo per i Cambiamenti Climatici raccolti in un attento rapporto sulla situazione italiana non lasciano dubbi sull'urgenza di intervenire*

**la Repubblica**

15 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9994>

Anais Ginori

### L'errore storico di Mitterrand

*Intervista a Marc Lazar, autore de L'Italie des années de plomb, sulle nuove prospettive storiche che si aprono nello studio degli Anni di Piombo*

**The Guardian**

14 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali10010>

David Kynaston

### Family Britain

*Family Britain, il secondo libro della trilogia dello storico David Kynaston, ripercorre la vita degli inglesi durante la modernizzazione economico-sociale negli anni cinquanta*

**la Repubblica**

14 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9993>

Angelo Aquaro

### Dal web a Twitter, alle agenzie no profit l'ultima rivoluzione dei media

*Il sorprendente riconoscimento del premio Pulitzer al giornale online "ProPublica" segna una rivoluzione nel campo dei media?*

**la Repubblica**

11 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9988>

Pino Corrias

### La Guerra fredda contro il rock'n'roll

*Il libro di Mimmo Franzinelli, Rock & servizi segreti. Musicisti sotto tiro: da Pete Seeger a Jimi Hendrix a Fabrizio De André, ripercorre le vicende dei musicisti spiati dai servizi segreti statunitensi*

**The Observer**

11 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9987>

Peter Preston

**The World That Never Was by Alex Butterworth***Alex Butterworth, nel suo libro The World That Never Was: A True Story of Dreamers, Schemers, Anarchists and Secret Agents, ripercorre le storie degli anarchici e dei rivoluzionari degli ultimi due secoli***la Repubblica**

11 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9985>

Jacques Le Goff

**Catturando i gesti degli angeli***Jacques Le Goff recensisce l'ultimo libro di Chiara Frugoni La voce delle immagini, un'analisi iconografica della produzione artistica medievale e non solo***Corriere della Sera**

11 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9984>

Luciano Canfora

**Ipazia, il coraggio della filosofia***Luciano Canfora ricostruisce la vicenda della filosofa neoplatonica Ipazia, vissuta tra IV e V secolo d.C. ad Alessandria e assassinata dai seguaci del vescovo Cirillo nel 415***Corriere della Sera**

10 aprile 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9986>

Paolo Macry

**Il crollo degli imperi. Così la Storia cancellò le «prigioni dei popoli»***Paolo Macry riflette sulle cause e sulle conseguenze del declino e della scomparsa dei grandi imperi europei all'inizio del XX secolo***The New York Times**

28 marzo 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9978>

Stacy Schiff

**Traveling Woman***Michael O'Brien, nel libro Mrs. Adams in Winter, ha ricostruito l'avventuroso viaggio attraverso l'Europa dell'inizio del XIX secolo di Louisa Adams, moglie del futuro presidente degli Stati Uniti John Quincy Adams***The New York Times**

28 marzo 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9977>

Linda Gordon

**Who's White?***Recensione di The History of White People, dello storico statunitense Nell Irvin Painter: una storia delle popolazioni "bianche" e della loro percezione nel corso dei secoli***Avvenire**

28 marzo 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9975>

Daniele Zappalà

**Zingari***Il film Liberté, del regista francese Tony Gatlif, racconta la vicenda di una carovana di zingari perseguitati e deportati nei campi di concentramento durante la Seconda guerra mondiale***Corriere della Sera**

28 marzo 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9974>

Antonio Carioti

**E Hitler disse: solo la poligamia può contrastare il calo delle nascite***Un documento poco conosciuto, stilato nel 1944 da Martin Bormann, personalità molto vicina a Hitler, dimostra come il Führer intendesse promuovere la poligamia dopo la fine della Seconda guerra mondiale***la Repubblica**

28 marzo 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9973>

Nello Ajello

**L'happy end secondo il Pci***Nello Ajello esamina le carte custodite nell'archivio della Fondazione Gramsci di Bologna, in cui sono conservati i materiali della federazione locale del Pci***La Stampa**

27 marzo 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9976>

Giovanni Tesio

**Era ecumenico il Risorgimento***Il romanzo più noto di Antonio Fogazzaro, Piccolo Mondo Antico, scritto alla fine del XIX secolo, rappresenta il Risorgimento in chiave mitologica e nostalgica***la Repubblica**

26 marzo 2010

<http://www.pbmstoria.it/giornali9980>

Luigi Bignami

**Ecco l'isola che non c'è più***New Moore è (era) una piccola isola dell'Oceano Indiano, ma la sua scomparsa costituisce un grande campanello di allarme: l'inquinamento atmosferico sta portando allo scioglimento dei ghiacci e al conseguente aumento del livello del mare*

# CONTESE ARCHEOLOGICHE E USO POLITICO DELLA STORIA



Nel momento in cui si scoprisse che il Duomo di Milano è costruito sul sito di un primitivo insediamento celtico avrebbe senso abatterlo per poter meglio studiare le radici antiche della Padania?

Probabilmente nessuno porrebbe mai seriamente un tale quesito, ma dilemmi di questo tipo sono tutt'altro che infrequenti laddove le ricerche archeologiche riguardano storie culturali diverse, soprattutto se queste, in competizione fra loro, rivendicano ciascuna la primogenitura sul territorio.

L'archeologia, in effetti, è **una disciplina che procede per strati**, dato che ogni epoca ha costruito i propri edifici sulle macerie di quella che l'ha preceduta. Spesso, per indagare una civiltà più antica si rischia di distruggere le tracce di quelle più recenti e a volte capita perfino che gli archeologi, specie se mossi da un interesse di tipo ideologico, non solo mettano a repentaglio i resti di siti estinti che non sono di loro interesse, ma non si facciano neppure scrupoli a cancellare insediamenti attuali e viventi per rinnovare la memoria di quelli che stanno loro a cuore.

## ALLA RICERCA DELLA CITTÀ DI DAVIDE

Questa situazione si presenta quotidianamente in **Palestina**, dove l'eterna contesa fra arabi e israeliani per il possesso della terra passa di frequente per le campagne di scavi archeologici.

Nel quartiere arabo di **Silwan**, adiacente alla città vecchia di **Gerusalemme**, per esempio, si trascina da tempo una dura contesa fra i locali abitanti palestinesi e un centro archeologico che opera alla ricerca dell'antica **Città di Davide**. Chi sostiene e finanzia la ricerca archeologica pretende ovviamente di abbattere le case costruite sui siti dove intende compiere gli scavi. Si dà



Area archeologica della Città di Davide.

il caso che si tratti dell'associazione di coloni israeliani **Elad** (acronimo, in ebraico, per "la Città di David") che si adopera per insediare nel quartiere il maggior numero possibile di ebrei e trasformare Silwan nell'antica **Siloe** di cui parla la Bibbia. Non c'è da stupirsi se proprio a Silwan lo scorso 16 marzo ci siano stati scontri particolarmente violenti fra manifestanti palestinesi ed esercito israeliano nella **Giornata della collera** proclamata da Hamas. Lo stesso Hamas ha denunciato un progetto israeliano, peraltro smentito, di voler ricostruire l'**antico tempio di Salomone** sull'Haram al Sharif (la Spianata delle moschee). Alcuni giornali hanno parlato, in quell'occasione, del possibile inizio di una terza Intifadah.

### MORIRE PER LA TOMBA DI GIUSEPPE

Era invece appena iniziata la seconda Intifadah (fine settembre 2000), quando i media diedero molto risalto a un fatto avvenuto a **Nablus**, in Cisgiordania dove era divampata una violenta battaglia fra gruppi di assalitori palestinesi e una guarnigione di soldati israeliani. Uno di essi, gravemente ferito, morì disanguinato perché non poté essere condotto in un ospedale e gli altri vennero evacuati solo dopo che i palestinesi, che avevano avuto diciotto caduti, ebbero la garanzia che sul posto non ci sarebbe più stata alcuna presenza militare.

Ma che cosa ci facevano dei soldati israeliani nel mezzo di una città palestinese, dove peraltro non esisteva alcun insediamento ebraico da proteggere? Vigilavano su una **tomba** che la tradizione ebraica attribuisce al **patriarca Giuseppe** e che già quattro anni prima aveva causato un duro scontro a fuoco nel quale erano stati uccisi sei soldati israeliani.

Tale **dissipazione di vite umane**, palestinesi e israeliane, intorno a luoghi simbolici è uno dei tanti aspetti tragici del conflitto mediorientale. In questo caso, poi, non si tratta neppure del contrasto fra differenti tradizioni storiche, non solo perché la tomba di Nablus è verosimilmente un edificio che risale a un paio di secoli fa e dello stesso patriarca Giuseppe non esiste alcuna evidenza storica – come di gran parte dei fatti e dei personaggi del racconto biblico precedenti il VII secolo a.C. –, ma anche perché la figura di Giuseppe è cara agli ebrei quanto ai musulmani. La tradizione islamica, però, non rintraccia il sito della tomba a Nablus ma, più probabilmente, a **Hebron** (altro luogo di sanguinosi conflitti), vicino a quelle di Abramo e Isacco.

### LA STORIA E IL PESO DELLE TRADIZIONI

Il nodo della questione risiede nel fatto che le tradizioni contano più della storia perché su di esse si costruiscono identità politiche che la storia deve unicamente confermare (o, quanto meno, non smentire).

In tal senso, sembra istruttiva la vicenda che ha avuto come teatro **Cadouin**, una località del Perigord, nel sud-ovest della Francia, sede di un'abbazia cistercense fondata nel 1115, e importante meta di pellegrinaggio grazie alla conservazione di una **preziosissima reliquia**: una parte del **sudario di Cristo** trovata da un monaco in Terrasanta all'epoca della prima crociata. In suo onore, nel 1140 venne istituita una confraternita che è ritenuta la più antica di Francia. Persino San Luigi si recò a Cadouin per venerare il sacro sudario nel 1270 e Carlo VI volle che fosse esposto per un mese a Parigi. L'abbazia divenne allora una tappa fissa per chi si recava da nord-ovest verso il **Cammino di Santiago**. E tale restò fino al **1934**, quando una commissione di studiosi accertò che il tessuto della sacra reliquia era di fabbricazione egizia dell'XI secolo e che il motivo grafico ricamato sul bordo era in realtà una iscrizione di **versi del Corano** in caratteri cufici.



ALTRE SCHEDE  
STORIA IN CORSO SU  
[www.brunomondadoristoria.it](http://www.brunomondadoristoria.it)

- **GUERRE E GOVERNI IN MEDIO ORIENTE**
- **MITO E REALTÀ DEL RISCALDAMENTO GLOBALE**
- **DOPO IL TERREMOTO: DIVERSI MODI DI INTENDERE LA SICUREZZA**
- **TORTURA: QUANDO IL FINE NON PUÒ GIUSTIFICARE I MEZZI**
- **I NEMICI DI DARWIN**
- **IL MONDO DOPO BERLINO**
- **L'IRAN, POTENZA REGIONALE**

## Voci dalla classe

Uno spazio per riflettere con studiosi ed esperti di didattica su temi generali che riguardano la vita della scuola

TESTO DI LUCIANO MARIANI

Luciano Mariani, consulente pedagogico e formatore, è da tempo impegnato nella ricerca sugli stili e le strategie di apprendimento e sull'autonomia dello studente. È autore di *Saper apprendere. Atteggiamenti, motivazioni, stili e strategie per insegnare a imparare* (libreriauniversitaria.it edizioni) e gestisce un sito Internet bilingue (italiano e inglese), [www.learningpaths.org](http://www.learningpaths.org).

# LA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE IN CLASSE

*L'insegnante è molto soddisfatto del lavoro che ha svolto Jiang, uno dei ragazzi cinesi presenti in classe. Gli si avvicina e, sorridendo, gli dice: «Bravo, Jiang, hai fatto proprio un bel compito». Jiang abbassa gli occhi, la fronte aggrottata. Si è improvvisamente creata un'atmosfera di imbarazzo nel piccolo gruppo di ragazzi cinesi. L'insegnante è meravigliato: che Jiang sia così timido e introverso? Che non abbia capito quello che gli è stato detto? Che abbia problemi con i suoi compagni? Oppure... ?*



### PERCEZIONI, CONVINZIONI, STILI COMUNICATIVI

Il successo nella comunicazione in ambienti multiculturali, come una classe in cui siano presenti alunni stranieri, è una funzione di tre fattori culturalmente condizionati: gli **orientamenti percettivi e cognitivi**, cioè come le persone percepiscono, organizzano e rielaborano i dati di realtà; i **sistemi di convinzioni**, cioè gli atteggiamenti, i valori, le aspettative, i significati che le persone attribuiscono alle proprie esperienze; gli **stili comunicativi**, cioè le preferenze per forme particolari della comunicazione verbale e non-verbale.

Non c'è dubbio che la realtà, fisica e sociale, venga percepita in modo diverso da culture diverse, e la lingua, che non è soltanto un sistema di comunicazione, ma anche di rappresentazione della realtà percepita, ne sia un fedele, costante testimone: è noto, ad esempio, come la lingua Inuit (o eschimese) possieda molte parole per indicare la neve, mentre alcune lingue dello Zaire non ne hanno alcuna; o come alcune lingue della Micronesia abbiano una sola parola per indicare allo stesso tempo il colore blu e il colore verde. Allo stesso modo, sappiamo che le forme per rivolgere la parola variano in molte lingue a seconda dello

status della persona a cui si parla: *tu/lei, du/Sie, tu/vous* rispettivamente in italiano, tedesco, francese – ma solo *you* in inglese. Molte lingue asiatiche usano addirittura forme diverse a seconda dello status della persona che parla. La **lingua**, anche in questo caso, riflette non solo **percezioni** e **cognizioni** diverse, ma anche **sistemi di valori** differenti, come i rapporti di potere tra gli individui.

Anche gli **stili comunicativi** riflettono modi diversi di concettualizzare, rappresentare, esprimere la realtà fisica e sociale, attraverso comportamenti verbali e non verbali fortemente connotati. Ad esempio, la ricerca ha messo in luce la differenza tra uno stile comunicativo **lineare**, che parte da un'introduzione, sviluppa sistematicamente l'argomento punto dopo punto e arriva ad una conclusione esplicita, rispetto ad uno stile **circolare o contestuale**, che accumula informazioni senza un apparente "filo logico", giungendo spesso ad una conclusione implicita o lasciata alla percezione dell'interlocutore. È questa seconda modalità a prevalere in molte culture (tra cui quelle africane, latine, arabe e asiatiche), con evidenti implicazioni per la comunicazione interculturale.

In definitiva, gli **stili di apprendimento** sono cultural-

mente condizionati. L'interfaccia tra "natura" e "cultura", tuttavia, non è semplice da definire. Le persone molto probabilmente non nascono con una predisposizione genetica per una preferenza visiva o uditiva, analitica o globale, ma "imparano ad imparare" attraverso i processi di socializzazione a cui sono esposti in famiglia, nei gruppi di parentela e di amicizia e successivamente a scuola. Come fa notare Howard Gardner, «siamo creature della nostra cultura... tanto quanto siamo creature del nostro cervello».

### NATURA, CULTURA E CONTESTI

Tutte queste considerazioni possono aiutarci ad interpretare quegli "incidenti critici", come quello citato all'inizio, che sono così tipici degli scambi comunicativi interculturali. Gli studenti **cinesi**, che sono spesso descritti dai loro insegnanti come disciplinati, laboriosi, disponibili ad imparare, pronti a memorizzare e con tempi di attenzione notevolmente lunghi, condividono, insieme ad altre **popolazioni del sud-est asiatico**, una "cultura dell'insegnamento e dell'apprendimento" che ha origine nel **confucianesimo**. Questa cultura enfatizza i benefici delle relazioni gerarchiche fisse, insieme ad una forte responsabilità personale che implica diligenza, sforzo e persistenza, in una visione di lavoro cooperativo in cui non è in gioco la promozione dell'individuo quanto il sostegno reciproco per il raggiungimento del bene comune. In questo senso, il comportamento del ragazzo cinese citato all'inizio potrebbe essere ricondotto proprio alla marcata sensibilità per il gruppo di riferimento e alla preoccupazione di mantenere la coesione del gruppo, evitando di emergere come individui. Come dice un proverbio giapponese: «Il chiodo che spunta fuori viene ribattuto dentro».

Naturalmente, molte cautele sono d'obbligo quando si dà questo tipo di interpretazioni. Innanzitutto, è fin troppo facile adottare una **visione etnocentrica** e cadere nella trappola delle "inferenze culturali", adottando la propria "lente interpretativa" per dare significato alle esperienze (un esempio tra tutti, il drago, che per le culture occi-

dentali si accompagna a idee di pericolo, violenza, combattimento, in Cina è invece simbolo di fortuna). Inoltre, gli stereotipi sono sempre in agguato e non è raro arrivare a considerare il singolo individuo come un rappresentante "tipico" della cultura a cui appartiene, negando così la sua stessa **individualità** (e dimenticando che spesso le differenze all'interno di un gruppo sono maggiori delle differenze tra gruppi). Infine, occorre sempre tenere ben presente l'interfaccia tra **natura, cultura e contesti**: così, ad esempio, la "memorizzazione" come forma di apprendimento, esibita da molte culture asiatiche, invece di altri approcci considerati nel mondo occidentale "più profondi" (come la comprensione analitica, il pensiero critico e creativo, l'approccio per problemi), potrebbe essere adottata da qualunque studente a prescindere dalla propria cultura, come reazione a un **contesto di apprendimento** (insegnanti, curricoli, esami) che punta magari proprio alla riproduzione di informazioni piuttosto che alla rielaborazione critica delle stesse.

### LE IMPLICAZIONI PEDAGOGICHE E DIDATTICHE

Le implicazioni pedagogiche e didattiche che si possono trarre da tutte queste considerazioni sono molteplici. Non c'è dubbio che sia necessario, in prima istanza, **conoscere per capire**, ossia documentarsi e informarsi sulle caratteristiche di una cultura "altra", anche per cominciare a relativizzare la propria: non è secondario sapere che la solidarietà di gruppo può essere importante per gli studenti asiatici, o che gli studenti latino-americani possono preferire una presentazione di concetti più "globale" e contestualizzata piuttosto che "analitica" e astratta. Tuttavia, questo è solo un primo passo, che si rivela presto limitato in quanto non è praticamente possibile crearsi una "enciclopedia" dei tratti culturali per ogni singolo gruppo etnico (oltre ad esporsi all'ovvio e già citato pericolo degli stereotipi). È necessario passare ad un secondo, certamente più impegnativo, livello di intervento, in cui il significato delle esperienze e dei comportamenti individuali e di gruppo deve essere **negoziato**, attraverso la verbalizzazione, la socializzazione, il confronto esplicito delle percezioni e delle emozioni all'interno del gruppo in cui si lavora. Molti "incidenti culturali" possono costituire dei punti di partenza per una riflessione che porti gradualmente a riconoscere, tollerare, accettare, rispettare e, infine, anche ad apprezzare le differenze e persino integrarle in una nuova sintesi condivisa.

In termini di intervento didattico più esplicito, bisogna riconoscere che la presenza di **differenze culturali** in una classe (come di ogni altro tipo di differenza) non fa che riproporre uno dei dilemmi "classici" dell'educazione, e cioè, se sia la scuola a doversi adattare agli individui o se siano gli individui a doversi adattare. Sia la ricerca pedagogica che l'esperienza sul campo degli insegnanti sembrano suggerire di evitare il "dilemma secco" a favore di



Per consentire una maggiore accessibilità, la rivista è disponibile anche in formato word.  
Richiedetelo alla redazione: [info@brunomondadoristoria.it](mailto:info@brunomondadoristoria.it)

posizioni di mediazione, in cui le esigenze degli individui devono contemperarsi con le caratteristiche dei contesti di classe e della “cultura dell’apprendimento” che ogni classe rappresenta.

**Mediare** significa, da un lato, riconoscere l’eterogeneità del gruppo-classe e rispettarla variando gli approcci didattici, offrendo cioè una gamma di strumenti, materiali, attività, che possa andare incontro il più possibile ad una varietà di stili di apprendimento. L’offerta di stimoli visivi (verbali e grafici), ma anche uditivi e cinestetici; l’uso di materiali organizzati in modo analitico e globale, sistematico e intuitivo; l’utilizzo di procedure di memorizzazione accanto ad approcci rielaborativi più complessi; l’organizzazione del lavoro con modalità individuale, a piccoli gruppi e a classe intera sono tutti esempi di una **flessibilità dell’insegnante** che riconosce e valorizza i profili individuali e di gruppo e le differenze che essi rappresentano.

Tuttavia, chi studia ha anche bisogno di poter rispondere in modo altrettanto differenziato e “adattivo” alle richieste degli ambienti di apprendimento, imparando nuovi ruoli e adottando approcci diversi: in altre parole, potenziando la propria **flessibilità di studente**. Per aiutare gli individui e i gruppi a fare questo, è necessario un

VISITA I SITI SPECIALIZZATI  
IN DIDATTICA DELLA STORIA  
DELLA NOSTRA CASA EDITRICE:  
[www.brunomondadoristoria.it](http://www.brunomondadoristoria.it)  
[www.pbmstoria.it](http://www.pbmstoria.it)

intervento complementare, che preveda l’insegnamento esplicito di strategie di apprendimento, la riflessione metacognitiva sui compiti, sulle difficoltà incontrate e sulle strategie utilizzate, e l’uso di strumenti di valutazione e autovalutazione che rendano le persone sempre più consapevoli dei propri punti di forza e di criticità proprio **in relazione ai contesti** in cui si trovano a vivere, lavorare, apprendere.

Anche in questo modo, attraverso la mediazione metodologica e didattica, si può tentare di vincere la sfida della comunicazione interculturale in classe.

## CONFERENZE DALLA FILOSOFIA ALLE NEUROSCIENZE SOCIALI: INDIVIDUO E SOCIETÀ

Ultimo appuntamento di un ciclo di conferenze che ha visto impegnati filosofi, politologi, teologi e scienziati: il 26 maggio Edoardo Boncinelli e Massimo Piattelli Palmarini affronteranno il tema *Biologia e società*. <http://www.unisr.it>

<b>DOVE</b>	Università Vita-Salute San Raffaele - <b>Ciborio</b>	<b>QUANDO</b>	26/05/2010 h. 18.00
-------------	--	---------------	---------------------

## FIERA ESPOSITIVA DIVULGARE L'ARCHEOLOGIA

Il I Salone dell'Editoria Archeologica, promosso da Ediarché Srl, vanta una ricca esposizione-vendita di libri di archeologia, storia e storia dell'arte antica, allestita presso il Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini". Nel contesto della fiera sono anche previsti numerosi eventi culturali. <http://www.archeomedia.net>

<b>DOVE</b>	Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" - <b>Roma</b>	<b>QUANDO</b>	20-23/05/2010
-------------	---	---------------	---------------

## MOSTRA LE SORELLE DI ARTEMISIA. LA DONNA TRA ARTE E LIBERTÀ

In occasione del 65° anniversario della Liberazione, l'Associazione Arte Totale e la Fondazione ECM organizzano e promuovono la quarta edizione della biennale di Arti Visive "Materiali Resistenti". La mostra *Le sorelle di Artemisia. La donna tra arte e libertà* farà meditare sui temi della pace e della libertà, valori universali che governano l'umana coesistenza civile. <http://www.museodiffusotorino.it>

<b>DOVE</b>	Casa dell'Arte e dell'Architettura "La Giardiniera" - <b>Torino</b>	<b>QUANDO</b>	Quando 15/05/2010 - 13/06/2010
-------------	---	---------------	--------------------------------

## FIERA SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO 2010: LA MEMORIA

Il tema della memoria sarà il motivo conduttore del Salone Internazionale del Libro 2010. Essa risulta essere centrale nell'evoluzione delle società umane sin da quando hanno preso coscienza di sé e si sono organizzate e affacciate alla storia. <http://www.salonelibro.it>

<b>DOVE</b>	Lingotto Fiere - <b>Torino</b>	<b>QUANDO</b>	13-17/05/2010
-------------	--------------------------------	---------------	---------------

## SEMINARIO CULTURA MATERIALE E CONSUMI IN EUROPA E NEL MEDITERRANEO

L'incontro di studio, organizzato nell'ambito di una serie di seminari su *Cultura materiale, relazioni sociali, consumi*, si concentrerà sul periodo dell'età moderna. <http://www.stmoderna.it>

<b>DOVE</b>	Università degli Studi, Dipartimento di Storia, aula Liva, via Pasquale Paoli 15 - <b>Pisa</b>	<b>QUANDO</b>	10/05/2010 h. 14.30
-------------	--	---------------	---------------------

## INCONTRO DONNE EUROPEE DEPORTATE

Durante l'incontro *Le deportate europee nei lager nazisti: politiche "razziali" asociali*, importante occasione di riflessione sugli orrori dei lager nazisti, intervengono Annette Chalut, ex deportata e presidente del Comitato Internazionale di Ravensbrueck, Giovanna Massariello di ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati politici nei campi di annientamento nazisti) Milano e Gianfranco Maris, Presidente ANED. [http://www.deportati.it:80/per\\_docenti](http://www.deportati.it:80/per_docenti)

<b>DOVE</b>	Fondazione Memoria della Deportazione, via Dogana 3 - <b>Milano</b>	<b>QUANDO</b>	08/05/2010 h. 10.30
-------------	---	---------------	---------------------

## LEZIONI TEMPI DI CROCIATE: UNA STORIA DA RIVEDERE

L'Associazione culturale *Italia medievale* organizza quattro lezioni per approfondire tematiche e protagonisti della prima crociata. Ecco il programma: *Venerdì 7 maggio*, Crociate tra violenza e ipocrisia; *venerdì 14 maggio*, I Lombardi alla prima crociata tra storia e leggenda; *venerdì 21 maggio*, Ugo de Paganis, l'italiano che fondò i Templari; *venerdì 28 maggio*, Boemondo da Taranto, damnatio memoriae. <http://www.italiamedievale.org>

<b>DOVE</b>	Libreria Mondadori, piazza Prinetti 26/B - <b>Merate</b> (LC)	<b>QUANDO</b>	07/05/2010 - 28/05/2010 h. 21.00
-------------	---	---------------	----------------------------------

## TAVOLA ROTONDA MEDVEDEV DUE ANNI DOPO: COME CAMBIA LA RUSSIA DI PUTIN?

La tavola rotonda, organizzata da ISPI in collaborazione con la Fondazione Italia-Russia e la rivista "east", sarà un'importante occasione per informarsi e riflettere sull'attuale situazione politica, sociale, economica e ideologica russa. [www.ispionline.it](http://www.ispionline.it)

<b>DOVE</b>	ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, via Clerici 5 - <b>Milano</b>	<b>QUANDO</b>	03/05/2010 h. 17.00
-------------	---	---------------	---------------------

## CONFERENZA LA FINE DELLA TARDA ANTICHITÀ IN DALMAZIA E NELL'ADRIATICO

Emilio Marin, ambasciatore della Repubblica di Croazia presso la Santa Sede e presso il Sovrano Militare Ordine di Malta, ordinario di Archeologia romana all'Università di Split, approfondirà la fine della tarda antichità in Dalmazia e nell'Adriatico. <http://www.isime.it>

<b>DOVE</b>	Istituto storico italiano per il Medioevo, piazza dell'Orologio 4 - <b>Roma</b>	<b>QUANDO</b>	Quando 03/05/2010 h. 17.00
-------------	---	---------------	----------------------------